

Nell'ex scuola di Santa Lucia un centro per le famiglie

► In attesa del nido
i genitori possono
lasciare custoditi i figli

BUDOIA

È finalmente attivo in comune di Budoia un servizio per le giovani famiglie, nelle ex scuole di Santa Lucia. Inaugurato ufficialmente venerdì scorso, con tanto di taglio del nastro, ha visto una vera e propria festa di paese nel pomeriggio di domenica: tante famiglie riunite e accorse con i bambini a conoscere il nuovo servizio e gli operatori.

Il prato assolato delle ex scuole di Santa Lucia ha accolto i piccoli, che non hanno smesso di giocare tra l'esterno e l'interno della struttura appena riadattata a punto di accoglienza per bambini e famiglie. Santa Lucia diventa così un piccolo centro che si anima, grazie al passaggio di mamme e papà, che avranno bisogno di affidare per qualche ora i bambini a educatrici ed educatori competenti, per sbrigare delle pratiche o altro.

«È un bando di progetto di

Con i Bambini Impresa sociale cui ha partecipato la cooperativa la Melarancia - dice l'assessore Paolo Cimarosti - assieme a una cooperativa di Udine e altri Comuni della regione, tra cui anche Montebelluna. Per Budoia sono previste 5 ore al giorno per 5 giorni alla settimana di apertura, nelle quali le famiglie potranno chiedere aiuto, per lasciare i bimbi qualche ora, per il disbrigo di pratiche burocratiche, per uno scambio di idee ed esperienze. Tra gli attori anche Voce Donna, che metterà a disposizione consulenza».

Un progetto ampio, che porta nel centro pedemontano la realizzazione di servizi per tre anni, fino a quando il nido di prossima costruzione dovrebbe essere pronto. Sono già stati presi contatti con l'azienda sanitaria e i servizi sociali e in questi giorni si stanno raccogliendo esigenze e iscrizioni, nella sede di via Monsignor Comin, attraverso la referente del progetto a Budoia

Debora Battiston a Santa Lucia, ma anche in municipio a Budoia.

«Il bando è quello di "Comunità educanti" - spiega Giordana Panegos presidente di Melarancia - di **Con i Bambini**, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. L'obiettivo è di creare, rafforzare o implementare le alleanze educative nel territorio. Tra le diverse azioni dei progetti, sono previsti interventi in co-progettazione con le famiglie, gli stessi ragazzi e gli altri attori della comunità educante, iniziative capaci di coinvolgere attivamente genitori e cittadini. Tutto ruota infatti attorno al concetto allargato di "educare", inteso come azione svolta non solo dalla famiglia e dalla scuola, ma anche da tutti quegli attori che ruotano attorno ai bambini e ai ragazzi. Una responsabilità collettiva da svolgere in maniera coordinata: a essere al centro, quindi, non sono tanto gli interventi rivolti

direttamente ai minorenni, quanto i processi di attivazione e strutturazione delle relazioni tra i componenti della comunità».

F. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BUDOIA Lo spazio per giocare



Peso: 20%